



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

**A** INVITALIA  
Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo  
sviluppo d'impresa S.p.A.  
[investimentipubblici@postacert.invitalia.it](mailto:investimentipubblici@postacert.invitalia.it)

Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

DG-ABAP SERVIZIO V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

**e p.c.**

Alla Regione Campania  
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei  
rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Alla Città Metropolitana di Napoli  
[cittametropolitana.na@pec.it](mailto:cittametropolitana.na@pec.it)

Alla Regione Campania  
UOD Gestione Risorse Naturali Protette  
[natura2000@regione.campania.it](mailto:natura2000@regione.campania.it)

Al Referente del Gruppo Istruttore I  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Dr. Paolo Sciacca  
[sciacca.paolo@mite.gov.it](mailto:sciacca.paolo@mite.gov.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
Ing. Laura D'Aprile  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

**Oggetto: [ID\_VIP 10347] Progetto definitivo dell'intervento denominato: rimozione colmata, bonifica degli arenili emersi "nord" e "sud" e risanamento e gestione dei sedimenti marini compresi nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio (NA).**

**Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

## **1 ASPETTI GENERALI**

Atteso che in data 12 febbraio 2020 è stato istituito il tavolo tecnico “Risanamento ambiente marino-costiero nel SIN Bagnoli-Coroglio”, si richiedono:

- 1.1 gli esiti e le conclusioni del Tavolo Tecnico e in che maniera le indicazioni emerse dal Tavolo Tecnico siano state tenute in conto nel progetto degli interventi proposti.

Atteso che la documentazione presentata prevede una suddivisione in fasi operative funzionali alla realizzazione del progetto che non si sovrappongono precisamente al cronoprogramma fornito, si richiede di:

- 1.2 fornire maggiori dettagli circa la suddivisione e la durata delle fasi esplicitando in maniera puntuale le diverse attività che verranno effettuate in ciascuna delle diverse fasi;
- 1.3 fornire una descrizione di come il cronoprogramma del progetto proposto si inserisca nel cronoprogramma generale relativo alla Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.

Atteso che la documentazione presentata fornisce una stima dei costi per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi, si richiede di:

- 1.4 chiarire, nel caso in cui sia necessario procedere per stralci funzionali, quale sarà la sequenza dei suddetti stralci .

Atteso che,

- relativamente alle previste attività di conferimento materiali/rifiuti off-site, nonché di approvvigionamento dei materiali si stima che siano necessari mediamente 176 viaggi/giorno di mezzi d’opera (autocarri), con un massimo previsto al quarto anno di cantiere pari a circa 389 viaggi/giorno, prevedendo di utilizzare la viabilità via Coroglio/via Nuova Agnano e/o via Bagnoli/via Diocleziano, generando un consistente incremento del traffico stradale e dell’inquinamento acustico ed atmosferico;
- buona parte di tali quantitativi di materiali hanno provenienza o destinazione sul fondale del mare o in prossimità dello stesso.

si richiede di:

- 1.5 valutare la possibilità di movimentare il materiale anche via mare, fornendo motivazioni per la scelta tra diverse alternative.

## 2 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Atteso che nel SIA è riportato, al paragrafo 2.4, lo studio delle “ANALISI ALTERNATIVE”, si richiede di:

- 2.1 rendere gli scenari identificati come “Alternative di Progetto” individuati per ogni tipo di intervento, maggiormente aderenti alla documentazione progettuale oggetto di valutazione;
- 2.2 integrare il paragrafo con una tabella che sintetizzi e metta a confronto, per le diverse attività di cui è composta l’opera progettuale, tutti gli scenari alternativi che sono stati studiati.

Atteso che nella documentazione progettuale viene dichiarato che sarà allestita sulla superficie della colmata un’area di deposito dove troveranno alloggio 15 baie di stoccaggio di materiali saturi, nonché gli impianti trattamento sedimenti e trattamento dewatering e che tale deposito verrà progressivamente ridotto e demobilizzato al fine di permettere il completamento degli interventi previsti in sua corrispondenza, si richiede di:

- 2.3 integrare la documentazione chiarendo le modalità che si intende adottare per il trattamento dei sedimenti saturi che si trovano al di sotto della colmata nell’area individuata per l’allestimento del deposito.

Atteso che nella documentazione progettuale viene dichiarato che sarà allestita sulla superficie interna all’ex stabilimento, all’esterno delle aree di intervento, un’area di deposito dove troveranno alloggio 20 baie per lo stoccaggio dei materiali rimossi e 20 baie per lo stoccaggio dei materiali post-trattamento e dei rifiuti da destinarsi off-site, nonché un impianto di vagliatura e di frantumazione del calcestruzzo e che tale deposito verrà mantenuto sino alla conclusione delle attività di scavo/movimentazione di materiali/rifiuti/cls, si richiede di:

- 2.4 integrare la documentazione progettuale specificando come l’allestimento del deposito nell’area dell’ex stabilimento si inserisce all’interno del progetto più ampio di bonifica ambientale e rigenerazione urbana del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio.

Atteso che nella documentazione di progetto che riguarda la bonifica degli arenili emersi nord e sud non risulta chiara la gestione generale dei sedimenti a partire dai livelli più superficiali, si richiede di:

- 2.5 integrare la documentazione progettuale definendo in maniera univoca quali siano le attività di scavo e le modalità di gestione dei sedimenti degli arenili emersi, con particolare riferimento all’arenile nord che nel 2009 e nel 2016 è stato oggetto di scavo dei sedimenti, posa in opera a fondo scavo di telo semi-impermeabile TNT, messa a dimora di sabbia e messa in opera di protezione spondale.
- 2.6 descrivere le modalità di esecuzione delle azioni di ripascimento, citate al punto 4.3.7 del SIA, in particolare per la parte sommersa, effettuando le opportune valutazioni dei potenziali impatti nei confronti delle caratteristiche fisiche delle acque e delle comunità acquatiche coinvolte.
- 2.7 chiarire le previste modalità di risposta dell’opera al verificarsi di eventi meteo-marini estremi e le previste attività di monitoraggio e manutenzione nel caso tali eventi si manifestino.

Atteso che nell'area di progetto sono previsti numerosi altri interventi si richiede di:

- 2.8 integrare il paragrafo 6.9 IMPATTI CUMULATI effettuando un'analisi degli impatti cumulativi con tutti i progetti in istruttoria e approvati che insistono nell'area vasta di progetto, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dall'insieme dei progetti

### **3 PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

Atteso che:

- nell'istanza presentata non si è fatto riferimento al DPR 120/2017 per la gestione delle terre, rocce e del suolo scavati nell'area e non sono di conseguenza stati forniti i documenti previsti
- nel documento PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE ( Elaborato 2021E014INV-01-D-00-GE-RS-REL-08-01 Rev. 1 – Agosto 2023) si riferisce che per i materiali derivanti dallo scavo della colmata con concentrazione dei contaminanti inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Tabella 1, colonna A, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs n. 152/2006, per i quali, fatte salve le opportune verifiche geotecniche, è possibile il riutilizzo nella porzione di area che non sarà adibita a spiaggia, ai sensi del DPR 120/2017
- nello stesso documento Piano di Gestione delle Materie si fa riferimento anche al possibile riutilizzo extra sito

si richiede di:

- 3.1 verificare l'effettiva applicabilità del DPR 120/2017 ai materiali ed alle lavorazioni previste e chiarire il regime normativo con il quale si intendono gestire i prodotti di scavo;
- 3.2 nel caso si optasse per l'applicazione del DPR 120/2017, produrre i necessari documenti previsti dall'art. 9 (Piano di Utilizzo) o dall'art. 24 (Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti).

Atteso che nella documentazione progettuale viene dichiarato che il materiale proveniente dalle attività di rimozione della colmata e di bonifica degli arenili, nel caso risulti conforme alle CSC di cui alla colonna B della Tabella 1 della Parte IV, titolo V del D.Lgs n. 152/2006 e al test di cessione di cui al DM 5 febbraio 1998 o conformi alle CSR in aree sottoposte ad ADR all'interno dell'ARIN Bagnoli Coroglio, saranno riutilizzate in altre parti dell'ARIN, si richiede di:

- 3.3 identificare su apposita planimetria le aree interne all'ARIN nelle quali si prevede di riutilizzato il materiale.

### **4 VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ**

- 4.1 Integrare il SIA indicando le potenziali interferenze delle opere in progetto con Impianti a Rischio di Incidente Rilevante eventualmente presenti nel territorio

circostante le opere in progetto, effettuando, se del caso, un'analisi dei possibili effetti ambientali derivanti dal coinvolgimento delle opere in eventi incidentali.

## 5 ARIA

Atteso che nell'analisi dei dati della qualità dell'aria registrati dalle 3 centraline regionali di monitoraggio più prossime all'area d'intervento sono riportati i dati in forma tabellare per gli inquinanti atmosferici PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> relativi al triennio 2019-2021 si richiede di:

- 5.1 integrare le informazioni fornite con aggiornamenti relativi all'annualità 2022.

## 6 ACQUE

Atteso che nel SIA viene individuato come direttamente interferito dalle opere in progetto il corpo idrico marino costiero ITF\_015\_CW-Litorale Flegreo 7 – Bagnoli, si richiede di:

- 6.1 integrare le informazioni fornite riportando, per tale corpo idrico, i dati di classificazione relativi ai tre cicli di pianificazione definiti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ed ai relativi cicli di monitoraggio. I dati devono comprendere i valori relativi ai diversi parametri utilizzati per la classificazione ed all'andamento temporale di tali parametri. Per quanto riguarda lo Stato chimico devono essere riportati i parametri che determinano il mancato raggiungimento dello stato buono.

## 7 BIODIVERSITÀ

Atteso che nel SIA vengono trattate le caratteristiche biologiche ed ecosistemiche relative all'ambiente terrestre ed a quello marino potenzialmente interessati dagli impatti generati dalle azioni in progetto e la conseguente valutazione di significatività si richiede di:

- 7.1 descrivere nel dettaglio le attività di sperimentazione in campo relative alla ricostruzione di habitat attualmente in corso, la cui conclusione è prevista per il luglio 2024 (come indicato a pagina 105 del SIA), delineando il ruolo che le risultanze di tale sperimentazione possono rivestire nella progettazione esecutiva delle attività di ripristino ambientale e di mitigazione delle azioni di progetto;
- 7.2 Indicare a quale documento di progetto corrisponde lo "Studio preliminare per realizzazione impianto di *Posidonia oceanica*" citato a pagina 368 del SIA e non reperibile nell'elenco elaborati presentato e, nel caso non fosse stato inserito nella documentazione prodotta, fornirlo;
- 7.3 fornire informazioni di maggior dettaglio relative alla presenza e alla localizzazione di praterie di *Posidonia oceanica* (o di porzioni di *matte* morta) e di formazioni a coralligeno nella porzione di mare antistante l'area di progetto, ad integrazione delle informazioni fornite nei paragrafi 5.4.2.4 e 5.4.2.5 del SIA. Inoltre, si richiede l'eventuale aggiornamento dei dati relativi all'applicazione dell'Indice AMBI e dell'Indice BENTIX nella stessa area, fornendo anche una cartografia della localizzazione dei punti di campionamento;
- 7.4 individuare specifiche misure di mitigazione da adottare nella gestione dei mezzi d'opera finalizzate a evitare il rischio di diffusione di specie vegetali alloctone a comportamento invasivo in tutte le fasi di movimento terra, prevedendo inoltre attività di monitoraggio della presenza di tali specie, di rilevanza unionale, nazionale o regionale, sui cumuli di materiale nelle aree di deposito e/o di lavorazione e, nel caso di presenza, specifiche azioni di controllo;
- 7.5 valutare la possibilità di mantenere, nel corso della fase di CO, una porzione della superficie della colmata non interessata dalle attività di cantiere, Infatti, come dichiarato nel SIA, la prateria nitrofila costituisce uno spot ecosistemico che può

svolgere funzione di sosta, rifugio, foraggiamento e in alcuni casi riproduzione di diverse specie di uccelli, prevalentemente passeriformi;

- 7.6 descrivere le attività previste per la ricostituzione dell'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), la relativa localizzazione nell'ambito dell'area di intervento e gli eventuali altri interventi di ripristino ambientale previsti per la fase conclusiva delle attività, in previsione dell'avvio di una modalità di fruizione sostenibile ambientalmente e compatibile con la necessità di conservazione della funzionalità delle opere realizzate;
- 7.7 anche in relazione a quanto richiesto al punto 1.2 descrivere la successione temporale prevista nella realizzazione degli interventi, in relazione specificatamente alle componenti ecosistemiche terrestri e marine, verificando la possibilità di avviare processi di evoluzione di una parte degli ambienti di neoformazione già durante la successione delle diverse fasi di cantiere.

## 8 RUMORE

Atteso che nell'elaborato progettuale "Relazione Acustica" vengono analizzate le interferenze dal punto di vista del disturbo da rumore dovuto alle attività proprie della fase di cantiere e connesse alla realizzazione dell'opera il cui progetto è oggetto di valutazione si richiede di:

- 8.1 estendere il censimento dei recettori, attualmente limitato solo alle aree limitrofe all'arenile Nord, anche alle zone limitrofe all'arenile Sud. Le foto aeree mostrano infatti la presenza nella zona confinante con l'arenile Sud di ricettori potenzialmente esposti al rumore prodotto dal cantiere dell'opera che non sono stati oggetto di indagini puntuali;
- 8.2 effettuare misure fonometriche in prossimità dei recettori maggiormente esposti che permettano sia di caratterizzare le aree dal punto di vista acustico sia di verificare la rispondenza del modello di simulazione alle condizioni reali. Tali punti possono essere i medesimi punti riportati nell'elaborato relativo al piano di monitoraggio ambientale o se diversi saranno integrativi rispetto ai futuri monitoraggi;
- 8.3 integrare l'elaborato riportando le valutazioni nelle diverse fasi individuate non limitandosi a presentare solo la fase di cantiere che è ritenuta più gravosa;
- 8.4 tenere conto nel modello di simulazione del traffico di veicoli (autocarri) funzionali al conferimento dei materiali /rifiuti offsite, nonché di approvvigionamento dei materiali di ripascimento anche tenendo in considerazione le eventuali modifiche connesse con quanto richiesto al punto 1.5;
- 8.5 integrare il SIA, lo Studio di incidenza e il Progetto di monitoraggio ambientale con valutazioni relative al rumore subacqueo, generato dalle attività svolte in ambiente marino, ed alle potenziali interferenze con la componente faunistica (in particolare pesci, rettili e mammiferi).

## 9 VIBRAZIONI

Atteso che nel SIA non sono stati trattati gli aspetti relativi alla componente vibrazioni, si richiede di:

- 9.1 integrare il SIA effettuando la valutazione dei potenziali impatti sulla componente relativi alla fase di cantiere.

## 10 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Atteso che l'elaborato progettuale "Valutazione di Incidenza" è stato presentato al fine di costituire lo Studio di Incidenza sulla base del quale procedere ad una Valutazione Appropriata (Valutazione di Incidenza di secondo livello), si richiede di revisionare l'elaborato secondo i seguenti indirizzi:

- 10.1 tenere conto della corretta classificazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 considerate (nessuna area è attualmente definita come Sito di Importanza Comunitaria SIC);
- 10.2 verificare la corrispondenza dei contenuti con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (reperibili sul sito del MASE <https://www.mite.gov.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo>), adottate con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome il 28/11/2019. A tale proposito si ricorda che "gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati";
- 10.3 approfondire, tra tutte le azioni elencate in tabella 4.1, quelle inerenti alle attività relative al progetto in esame, approfondendone le potenziali incidenze con gli habitat, le specie e gli habitat di specie per la cui tutela sono stati individuati i siti della Rete Natura 2000 considerati. Valutare, inoltre, l'eventuale effetto cumulativo derivante dalla contemporanea esecuzione delle altre azioni elencate;
- 10.4 chiarire quanto indicato a pagina 40 dell'elaborato: "la falesia settentrionale di Nisida potrebbe essere interessata da input sedimentari derivanti dalla messa in sospensione di materiale argilloso in seguito ai lavori di posa in opera dei corpi morti", anche descrivendo numero, localizzazione e funzione di tali corpi morti non riportati nella descrizione dell'intervento.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNRR**

Prof.ssa Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)